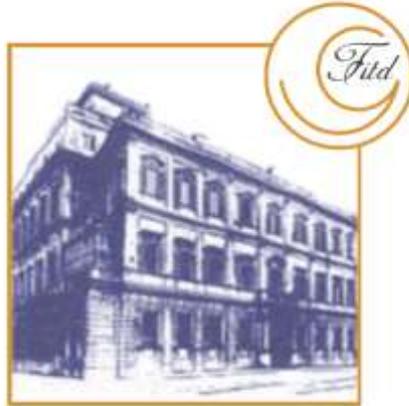


Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione Annuale

2012

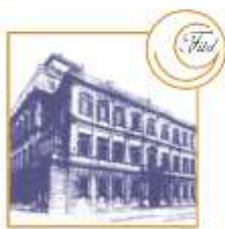
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Relazione del Consiglio all'Assemblea Ordinaria 2013

Relazione Annuale 2012

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Composizione degli Organi Statutari

Presidente: Paolo Savona

Vice Presidente: Bruno Picca

Segretario Generale: Roberto Moretti

Consigliere di Diritto: Presidente ABI Antonio Patuelli

Delegato Banca d'Italia: Carmelo Barbagallo

Comitato di Gestione

Giovanni Berneschi
Stefano Lado
Antonio Marino
Bruno Picca
Samuele Sorato
Camillo Venesio *

Collegio dei Revisori dei Conti

Maurizio Comoli (*Presidente*)
Francesco Passadore
Norbert Plattner

Consiglio

Filippo Annunziata
Giovanni Berneschi
Adolfo Bizzocchi
Luciano Filippo Camagni
Paolo D'Amico
Ranieri De Marchis
Carmine Di Martino
Ariberto Fassati
Stefano Lado
Sergio Lenzi
Giovanni Manghetti *
Antonio Marino
Giuseppe Menzi
Carlo Messina
Luigi Odorici
Antonio Patuelli
Bruno Picca
Gabriele Piccini
Vito Primiceri
Samuele Sorato
Flavio Trinca
Gianpietro Val *
Camillo Venesio
Emilio Zanetti

* Nomina dal 4 aprile 2013.

Indice della Relazione

<i>Sommario</i>	7
<i>Analisi statistica</i>	11
L'evoluzione del consorzio	13
I fondi rimborsabili delle banche consorziate	14
La distribuzione delle consorziate per posizione statutaria	16
L'esame dei singoli profili gestionali	20
<u>Rischiosità</u>	20
<u>Redditività ed efficienza</u>	21
L'analisi per area geografica	23
La distribuzione delle consorziate per gruppi bancari	24
<i>Attività istituzionale</i>	27
L'attività svolta dagli uffici del Fondo	29
Gli interventi del FITD	34
<i>Nota integrativa al bilancio 2012</i>	39
<i>Relazione del Collegio dei Revisori</i>	51
<i>Schemi di bilancio</i>	57
<i>Appendice</i>	69

Sommario

Nel 2012 l'operatività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si è articolata in tre aree principali: monitoraggio del rischio delle banche consorziate, attività di ricerca e gestione degli interventi.

L'attività di monitoraggio, basata sul sistema delle segnalazioni statutarie, è stata oggetto di revisione. Si è giunti a un nuovo modello articolato in cinque indicatori di bilancio, in cui la rischiosità individuale è coniugata con quella consolidata di gruppo. Le modifiche sono state introdotte con la riforma statutaria del 20 giugno 2012 e il nuovo sistema è entrato in vigore a decorrere dalla segnalazione riferita al 30 giugno successivo. Il secondo semestre di attività è stato impegnato nella implementazione operativa e informatica del nuovo sistema. A seguire, si è proceduto ad aggiornare il manuale per le consorziate *“Il sistema di monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio”*, disponibile anche nella versione inglese.

Nell'ambito della revisione del sistema di valutazione della rischiosità, inoltre, nell'ottobre 2012 si è avviato l'approfondimento di analisi per la definizione e la valutazione di un indicatore sintetico del rischio-derivati delle banche, da aggiungersi agli attuali indicatori del Fondo. Il progetto è supervisionato dal Comitato di Gestione del FITD ed è coordinato da un Comitato scientifico, presieduto dal Presidente del Fondo, cui partecipano autorevoli studiosi ed esperti in materia. I lavori avranno durata biennale.

In occasione della riforma statutaria varata il 20 giugno 2012 si è provveduto ad adeguare formalmente lo Statuto del Fondo al decreto legislativo n. 49/2011 di recepimento della direttiva 2009/14/CE, con il quale è stato emendato l'articolo 96 bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/93). Dalla modifica, che ha effetti diretti sul funzionamento del Fondo, sono derivati il livello di copertura di 100.000 euro e il rimborso entro venti giorni lavorativi dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca.

Con riferimento all'attività di ricerca, la costante analisi dell'evoluzione del quadro normativo comunitario ha portato alla realizzazione del *Working Paper: “Trattamento delle banche deboli, prevenzione e gestione complessiva delle crisi a livello UE”*. Sulla medesima problematica è stato, altresì, realizzato l'articolo *“Quali provvedimenti per le banche in crisi? La proposta di direttiva europea”*, pubblicato sul n. 2/2013 della rivista *“Bancaria”*. Inoltre, nel corso dell'anno è stata analizzata la problematica

relativa alla disciplina degli Istituti di pagamento, ai fini della redazione dell'articolo "*Problemi relativi al nuovo strumento finanziario degli istituti di pagamento*", oggetto di pubblicazione sul n. 3/2012 della rivista "Il Diritto dell'Economia". Un ulteriore filone di ricerca ha riguardato la stima di un modello di previsione dei salvataggi delle banche europee. Infine, nell'ultima parte dell'anno è stato avviato un progetto di ricerca incentrato sull'analisi dei diversi criteri di ammissione al passivo dei depositanti nel caso di liquidazione bancaria nei paesi europei.

Nel corso del 2012 ha avuto seguito l'attività internazionale del Fondo tramite la partecipazione all'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e all'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), la prima con riferimento particolare all'evoluzione degli emendamenti alle direttive comunitarie, la seconda per la rilevanza dei rapporti con il resto del mondo.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi, nel mese di luglio 2012 è stato effettuato un rimborso dei depositanti per una cifra prossima ai 74 milioni di euro. L'intervento di rimborso diretto dei depositanti è il secondo della storia del FITD dopo quello effettuato nel 1990 a favore del Banco di Tricesimo. La gestione ha ampiamente rispettato la nuova normativa europea sui tempi di rimborso, che stabilisce in 20 giorni il termine per la conclusione dell'intervento.

Infine, relativamente alle principali statistiche del consorzio al 31 dicembre 2012, si riassume quanto segue: le banche consorziate sono 241, in diminuzione rispetto a dicembre 2011 (259) per effetto di incorporazioni; le banche in Amministrazione Straordinaria sono 3; i fondi rimborsabili ammontano a 476,1 mld di euro (giugno 2012); l'ammontare dell'impegno per interventi 2013, pari allo 0,4% dei fondi rimborsabili totali, si attesta a circa 1,9 mld di euro.

Analisi statistica

L'evoluzione del consorzio

Al 31 dicembre 2012 il numero delle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel prosieguo FITD o Fondo) è pari a 241 unità. Il consorzio comprende anche 9 banche extracomunitarie, che aderiscono obbligatoriamente, e 1 filiale comunitaria che partecipa su base volontaria per integrare la garanzia del paese d'origine¹.

Nell'anno si sono registrate 19 fusioni per incorporazione, 2 nuove adesioni e una liquidazione coatta amministrativa (Tabella 1).

Tra le banche che partecipano al consorzio alla fine di dicembre 2012, 3 si trovano in Amministrazione Straordinaria.

Tabella 1
Variatione nella composizione del consorzio
(dicembre 2011 - dicembre 2012)

Evento	Banche
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2011</i>	259
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	19
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	1
<i>Recessi (-)</i>	0
<i>Nuove adesioni (+)</i>	2
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2012</i>	241
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	3

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

¹ A tal riguardo si rammenta che, per effetto delle modifiche alla Direttiva 94/19/CE introdotte con la Direttiva 2009/14/CE dell'11 marzo 2009, è operativo nei paesi dell'Unione Europea un livello massimo armonizzato di copertura pari a 100.000 euro. In Italia la direttiva in parola è stata recepita a mezzo del decreto legislativo n. 49 del 24 marzo 2011, in vigore con decorrenza 7 maggio 2011. Ciò ha determinato l'eliminazione del *topping-up* relativo al livello di garanzia, mentre permane quello dell'oggetto fino al completamento del processo di revisione della Direttiva 94/19/CE tuttora in corso.

I fondi rimborsabili delle banche consorziate

Nel presente paragrafo si evidenzia l'evoluzione, negli ultimi dieci anni, dei tre aggregati che vengono utilizzati per definire la massa fiduciaria protetta: i *fondi oggetto di tutela*, i *fondi rimborsabili (FR)* e i *depositi fino al limite di copertura*² (Tabella 2 e Grafico 1).

Tabella 2
Evoluzione della massa fiduciaria protetta

Data	Fondi oggetto di tutela	FR fino a 100.000 euro	Depositi fino a 100.000 euro
	Dati in miliardi di euro		
dic/02	436,00	332,93	288,54
giu/03	444,13	336,92	290,22
dic/03	465,32	353,21	303,48
giu/04	470,12	353,54	280,48
dic/04	496,49	371,62	302,42
giu/05	513,59	377,57	319,15
dic/05	525,67	390,25	315,20
giu/06	541,99	394,52	331,40
dic/06	566,25	401,49	341,01
giu/07	560,48	401,54	335,36
dic/07	574,33	402,32	334,05
giu/08	581,05	400,55	330,60
dic/08	615,51	422,90	348,34
giu/09	652,00	447,65	363,65
dic/09	694,64	468,03	376,93
giu/10	693,58	470,36	377,89
dic/10	691,99	469,99	380,51
giu/11	674,51	459,78	366,26
dic/11	669,74	468,27	376,95
giu/12	692,68	476,11	377,06

Nota: I dati fino a dicembre 2010 sono calcolati con il limite di copertura di 103.291,38 euro in vigore fino al 7 maggio 2011.

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

² I fondi oggetto di tutela rappresentano la parte della raccolta che rientra nella garanzia del FITD, ai sensi dell'articolo 27, commi 1 e 2 dello Statuto (depositi in conto corrente, conti di deposito, assegni circolari e certificati di deposito nominativi), prima dell'applicazione del livello di copertura.

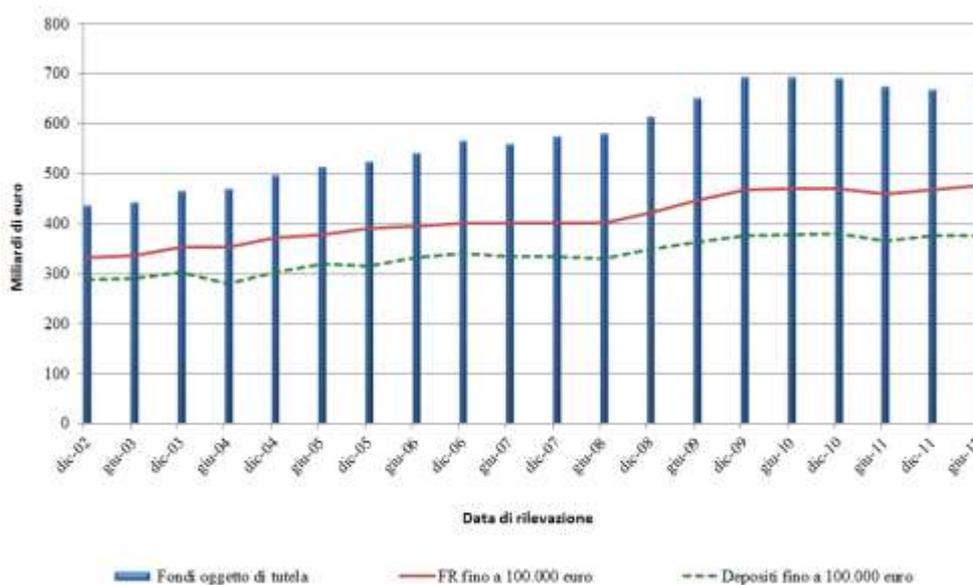
I fondi rimborsabili, invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela determinata dall'applicazione del limite di copertura.

Infine, i depositi fino al limite di copertura rappresentano un aggregato più piccolo rispetto al precedente, poiché non comprendono la quota parte rimborsabile dei depositi con giacenza oltre il limite di copertura, ma solo i depositi di entità inferiore allo stesso.

Al 30 giugno 2012, il volume totale dei fondi rimborsabili dal FITD ammonta a 476,1 miliardi di euro. Questo valore, in aumento del 3,5% rispetto al dato dell'anno precedente, rappresenta il livello più alto raggiunto negli ultimi 10 anni.

Grafico 1

Evoluzione della massa fiduciaria protetta



* I dati fino a dicembre 2010 sono calcolati con il limite di copertura di 103.291,38 euro in vigore fino al 7 maggio 2011.

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

A giugno 2012, i FR³ rappresentano il 68,7% dei fondi oggetto di tutela, mentre i depositi fino al limite di copertura rappresentano il 79,2% dei FR.

³ E' opportuno evidenziare come facciano parte del consorzio alcune banche (19) con base contributiva uguale a zero, per le quali si rammenta l'applicazione di una deroga statutaria sugli indicatori dei profili gestionali (rischiosità, redditività/efficienza e, da giugno 2012, liquidità), motivata dal fatto che tali banche non rappresentano un rischio di intervento per il consorzio.

La distribuzione delle consorziate per posizione statutaria

L'analisi di seguito proposta si basa sull'andamento degli indicatori gestionali nel corso dell'ultimo anno, ovvero riferiti alle segnalazioni statutarie semestrali di giugno 2011, dicembre 2011 e giugno 2012⁴.

Si tenga presente che esiste un importante punto di discontinuità fra le due segnalazioni semestrali del 2011, determinate con un sistema di misurazione della rischiosità costituito da 4 indicatori calcolati a livello individuale, e la segnalazione di giugno 2012, basata su un modello di 5 indicatori e dove le informazioni individuali sono coniugate con quelle consolidate per le banche appartenenti ai gruppi bancari⁵.

In relazione a quanto detto, si propone un confronto fra le segnalazioni del 2011 e, con una tabella a parte, una fotografia della rischiosità calcolata a giugno 2012 con il nuovo modello.

Tabella 3
Distribuzione delle banche segnalanti per posizione statutaria

Posizione Statutaria	giu-11			dic-11		
	Banche	FR	% FR	Banche	FR	% FR
In Regola	144	317.668.753.519	69,1%	119	134.634.380.141	28,8%
In Attenzione	48	77.783.026.553	16,9%	49	214.320.293.744	45,8%
In Osservazione	19	27.106.669.093	5,9%	14	36.308.654.774	7,8%
In Penalizzazione	43	25.764.805.250	5,6%	55	68.048.032.248	14,5%
In Grave squilibrio	6	8.355.598.247	1,8%	7	2.428.353.027	0,5%
Escludibile	5	1.297.624.783	0,3%	9	10.785.219.980	2,3%
In A. S.	6	1.801.933.487	0,4%	4	1.744.097.954	0,4%
Totale Banche	271	459.778.410.932	100%	257	468.269.031.868	100%

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

⁴ Si osservi che, ai fini dell'analisi dei profili gestionali, il numero di banche considerato alle tre date in esame fa riferimento alle sole banche segnalanti e non al totale delle consorziate registrato alle date medesime.

⁵ Il 20 giugno 2012 l'Assemblea del FITD ha approvato alcune modifiche statutarie fra cui l'introduzione di un nuovo sistema di misurazione del rischio basato su cinque indicatori gestionali individuali e consolidati, riferiti ai profili di rischiosità, solvibilità, liquidità e redditività/efficienza. Il nuovo sistema è entrato in vigore a decorrere dalla segnalazione del 30 giugno 2012.

Con riferimento alla Tabella 3, fra giugno e dicembre 2011, il numero di banche classificate in basso rischio (posizioni statutarie: in regola e in attenzione) è diminuito fra giugno e dicembre 2011 di 24 unità, mentre l'incidenza dei FR è diminuita di 11,4 p.p.. Le banche a medio rischio (in osservazione e in penalizzazione) sono aumentate di 7 unità, con un aumento dei FR pari a 10,8 p.p.. Le banche ad alto rischio (in grave squilibrio ed escludibili) sono aumentate di 5 unità con FR in aumento di 0,7 p.p.. Le banche in Amministrazione Straordinaria sono diminuite di due unità.

Infine, i FR totali sono passati dai 459,8 mld di euro di giugno 2011 ai 468,3 mld di dicembre 2011.

Nella Tabella 4 si riporta la distribuzione delle banche segnalanti secondo il nuovo modello di rischio. Si assiste a una redistribuzione della rischiosità dalla posizione di basso rischio verso le classi più rischiose.

Tabella 4

Distribuzione delle banche per posizione statutaria - giugno 2012 ⁶

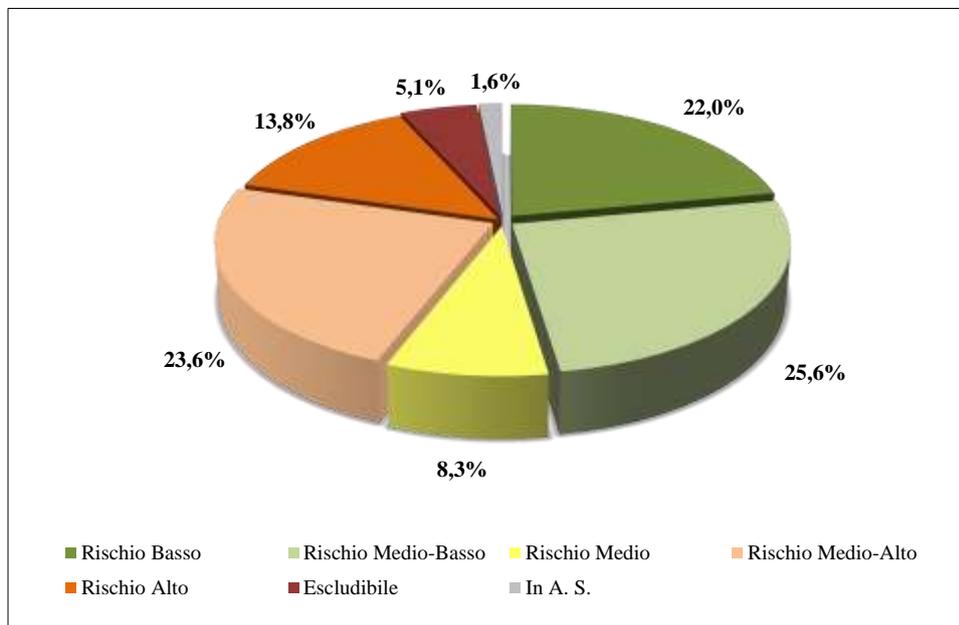
Posizione Statutaria	giu-12		
	Banche	FR	% FR
Rischio Basso	56	16.835.136.023	3,5%
Rischio Medio-Basso	65	179.270.502.405	37,7%
Rischio Medio	21	25.370.817.291	5,3%
Rischio Medio-Alto	60	197.204.121.935	41,4%
Rischio Alto	35	43.271.542.836	9,1%
Escludibile	13	11.111.679.892	2,3%
In A. S.	4	3.041.667.245	0,6%
Totale Banche	254	476.105.467.627	100%

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

⁶ Per la determinazione della posizione statutaria si veda l'art. 2 dell'Appendice allo Statuto FITD.

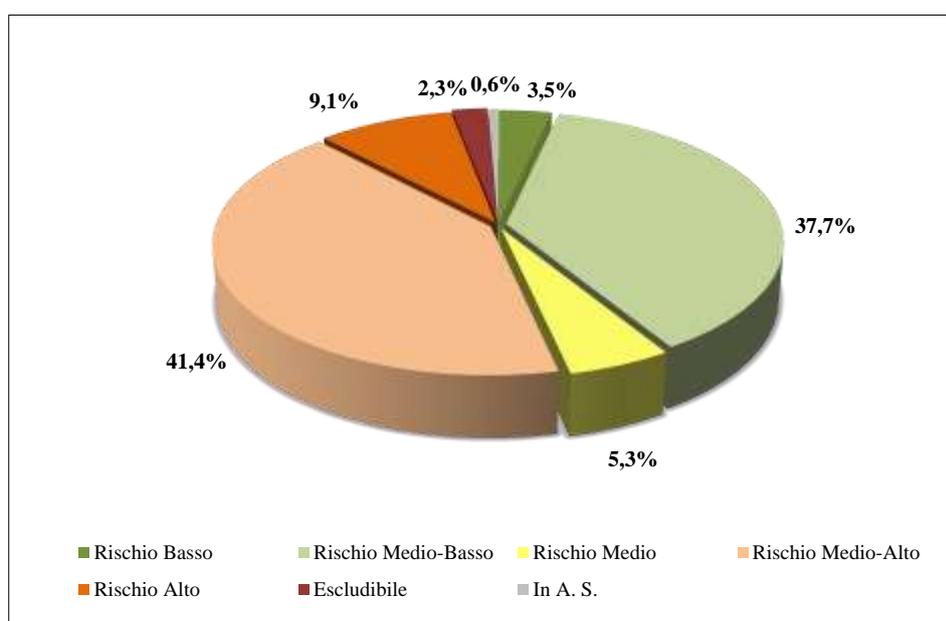
I Grafici 2 e 3 riportano le distribuzioni delle consorziate e dei FR per posizione statutaria al 30 giugno 2012.

Grafico 2
Distribuzione delle consorziate per posizione statutaria



Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

Grafico 3
Distribuzione dei FR per posizione statutaria



Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i valori mediani⁷ degli indicatori gestionali a giugno 2011, dicembre 2011 e giugno 2012, per le banche segnalanti individuali.

Confrontando i valori mediani fra le tre segnalazioni oggetto di analisi in questa Relazione, emerge che: l'indicatore A1 (*Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza*) passa dal 13,08% di giugno 2011 al 18,01% di giugno 2012, segnalando un appesantimento della qualità del credito nel corso dell'anno; l'indicatore di redditività D1 (*Costi di struttura / Margine di intermediazione*) rimane sostanzialmente stabile, mentre D2 (*Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione*) mostra un aumento dell'incidenza delle perdite sul risultato di gestione (dal 29,11% al 37,22%).

Per gli indicatori P (*Patrimonio di vigilanza + tier 3 - Totale requisiti patrimoniali / RWA*) e L (*Crediti vs clientela / debiti vs clientela + titoli in circolazione + debiti vs clientela e titoli di debito strutturati del portafoglio al f.v.*), introdotti con la riforma statutaria di giugno, non è possibile effettuare un confronto con le due segnalazioni semestrali del 2011 per indisponibilità dei dati. I due indicatori, a giugno 2012, si attestano rispettivamente al 9,41% (solvibilità) e al 91,73% (liquidità).

Tabella 5
Valori mediani degli indicatori gestionali

Indicatori		giu-11	dic-11	giu-12
A1	Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza	13,08%	15,30%	18,01%
P	(Patrimonio di Vigilanza - Tot. Req. Patr) / RWA	n.d.	n.d.	9,41%
D1	Costi di struttura / Margine di intermediazione	69,86%	70,64%	68,17%
D2	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	29,11%	37,26%	37,22%
L	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	n.d.	n.d.	91,73%

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

⁷ La mediana della distribuzione corrisponde, come noto, al valore individuato dal 50° percentile (p.le).

L'esame dei singoli profili gestionali

Di seguito si propone una breve analisi delle serie storiche dei valori mediani riferiti agli indicatori individuali dei profili gestionali negli ultimi dieci anni.

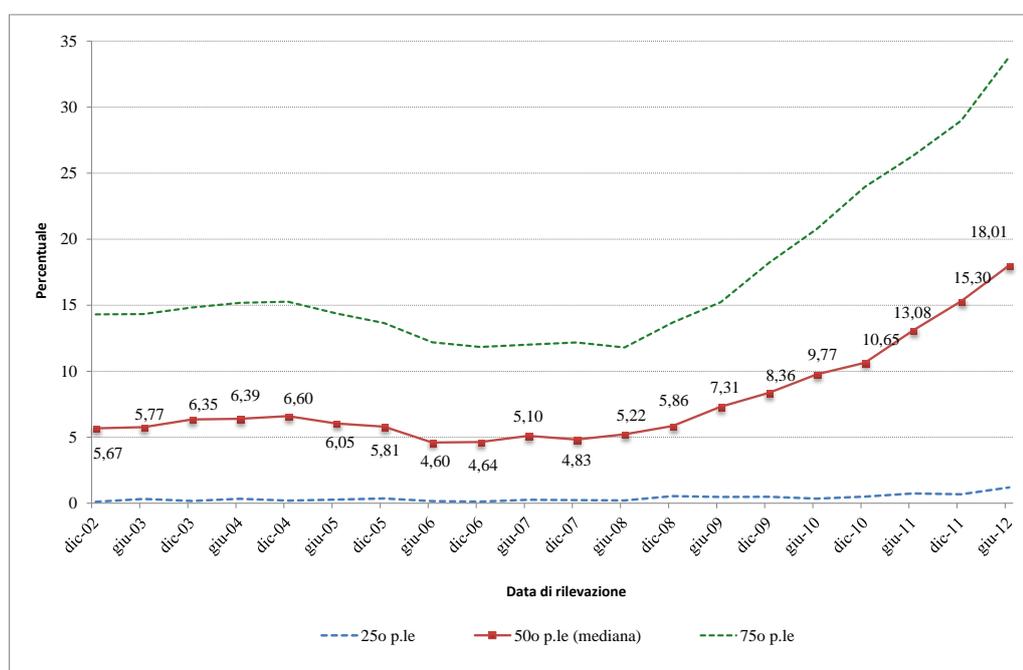
Come già osservato in precedenza, la segnalazione al 30 giugno 2012 costituisce un punto di discontinuità, a motivo dell'introduzione del nuovo sistema di indicatori gestionali. Per questo, l'analisi del presente paragrafo si focalizza sui profili di rischio e redditività/efficienza a livello individuale, presenti in entrambi i sistemi, rinviando l'esame dei nuovi indicatori P e L e dei profili consolidati, per i quali non si dispone ancora di una serie storica.

Rischiosità

Il valore mediano della distribuzione dell'indicatore di rischio A1 (*Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza*) a giugno 2012 è risultato pari al 18,01%, confermando il *trend* di crescita costante registrato a partire dal primo semestre del 2008 (Grafico 4).

Grafico 4

Andamento di A1 da dicembre 2001 a dicembre 2011



Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

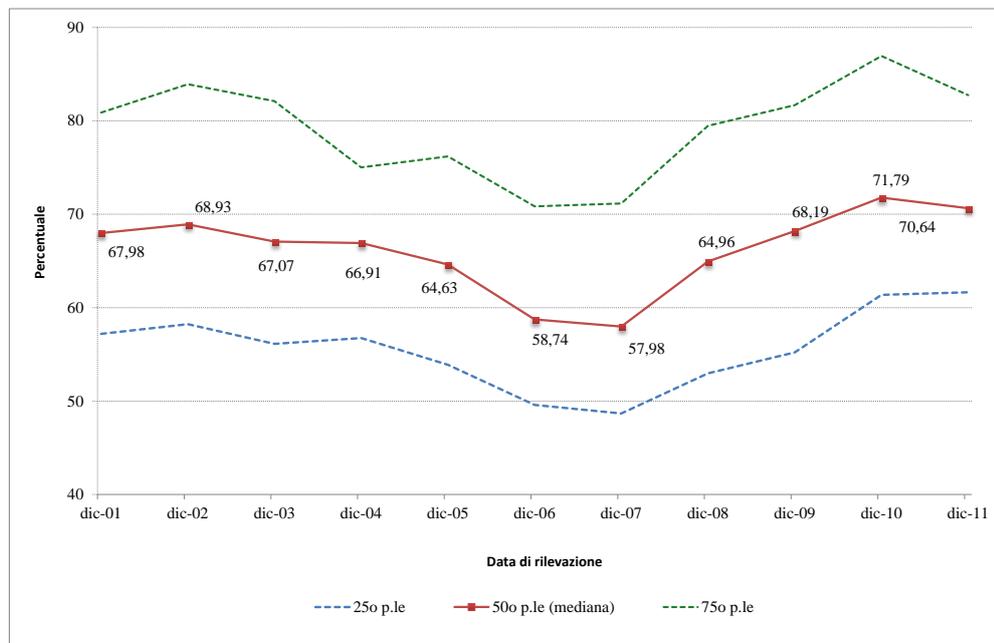
Se affidiamo alla lettura di una serie storica la capacità di identificare i cicli economici, possiamo affermare che la serie di A1 non evidenzia ancora nessun segnale di uscita dall'attuale crisi economica.

Redditività ed efficienza

Per gli indicatori di redditività D1 (*Costi di struttura / Margine di intermediazione*) e D2 (*Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione*) nei successivi Grafici 5 e 6 si riporta l'andamento dei valori medi di sistema, con evidenza dei dati annuali (da dicembre 2001 a dicembre 2011)⁸.

Grafico 5

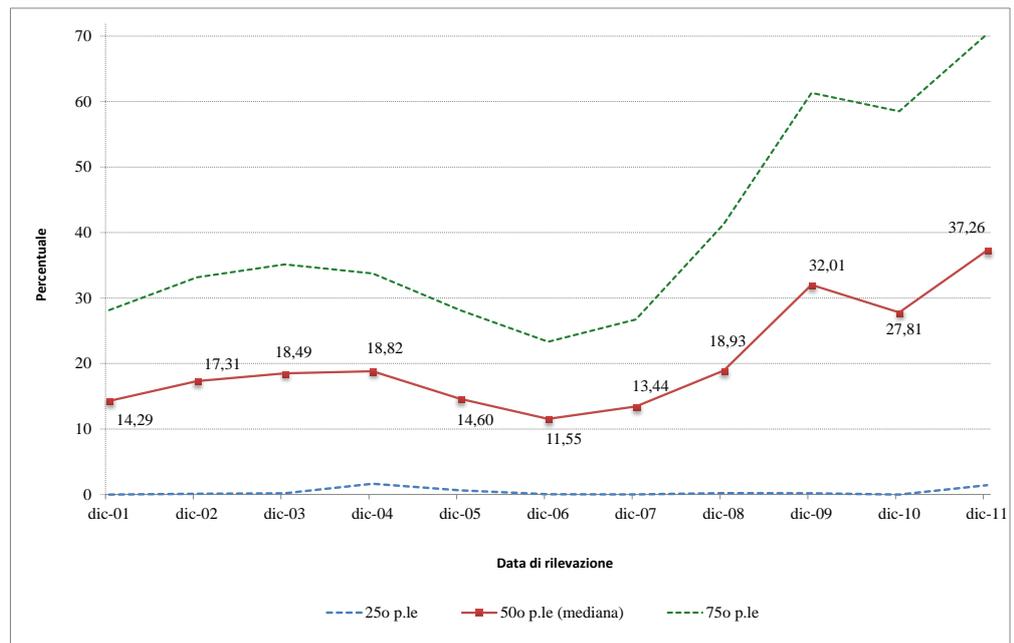
Andamento di D1 da dicembre 2001 a dicembre 2011



Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

⁸ La scelta di evidenziare solo il dato di fine anno risiede nel fatto che alcune partite di conto economico vengono imputate interamente solo a dicembre.

Grafico 6
Andamento di D2 da dicembre 2001 a dicembre 2011



Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

L'analisi per area geografica

L'osservazione dei valori medi dei indicatori divisi per area geografica mette in evidenza condizioni economiche differenti fra le tre macro regioni in cui si può virtualmente dividere l'Italia: Nord, Centro e Sud (Tabella 6)⁹.

A giugno 2012 le banche del nord rappresentano numericamente il 59,06% del consorzio, contro il 28,35% delle banche del centro e il 12,6% di quelle del sud. I FR risultano distribuiti per il 72,3% al nord, per il 18,57% al centro e per il 9,13% al sud.

L'indicatore A1 ha un valore pari al 12,02%, per le banche del nord, che diventa il 22,76% per le banche del centro e sale fino al 24,54% al sud.

Per quanto riguarda l'indicatore P, le banche del nord risultano maggiormente patrimonializzate (10,04%) rispetto a quelle sia del centro (9,80%) sia del sud (8,51%).

Anche la redditività misurata dall'indicatore D1 risulta migliore al nord, con un valore mediano pari al 66%, mentre al centro è pari al 70,93% e al sud pari al 68,12%. Analogo discorso vale per i valori di D2, che passano dal 30,81% registrato per le consorziate del nord, al 49,28% di quelle del centro e al 45,12% per gli istituti del sud.

Tabella 6
Valori per macro regioni



AREA	BANCHE	FR	A1	P	D1	D2	L
NORD	150	344.155.879.413	12,02	10,04	66,00	30,81	90,66
CENTRO	72	88.428.695.299	22,76	9,80	70,93	49,28	97,15
SUD	32	43.520.892.915	24,54	8,51	68,12	45,12	86,57
DATO NAZIONALE	254	476.105.467.627	18,01	9,41	68,17	37,22	91,73

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

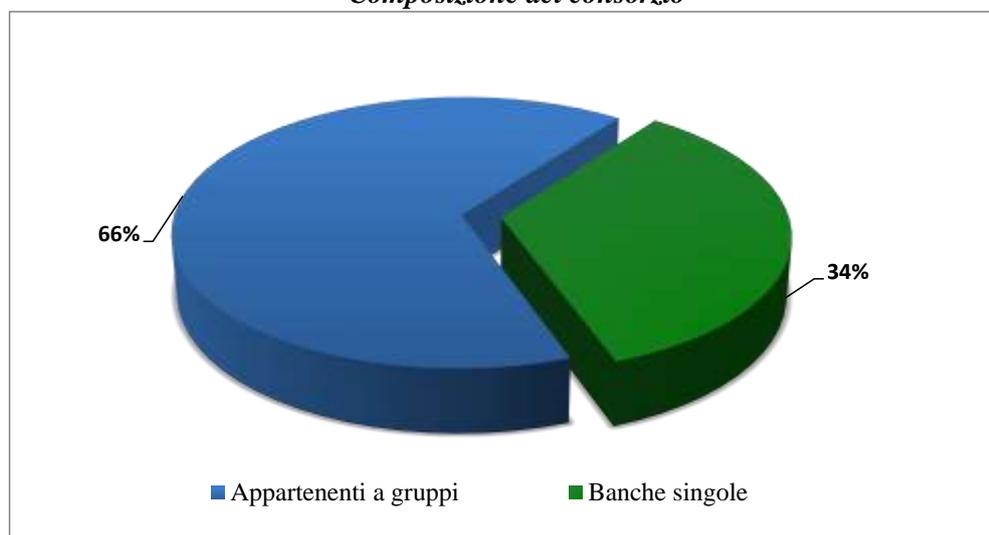
⁹ L'abbinamento delle banche con le tre macro regioni è stato fatto sulla base della localizzazione sul territorio della sede legale.

La distribuzione delle consorziate per gruppi bancari

Ai fini dell'analisi per gruppi bancari, le 254 banche consorziate segnalanti a giugno 2012 sono distinte a seconda della loro appartenenza o meno ai 67 gruppi bancari attualmente iscritti all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia¹⁰. Nel dettaglio, 167 consorziate fanno parte di gruppi bancari, mentre 87 sono banche singole.

Come si evince dai Grafici 7 e 8, le banche appartenenti a gruppi bancari rappresentano circa il 66% del consorzio e alle stesse è riferibile il 96% dei FR, mentre le banche singole costituiscono circa il 34% del consorzio e ne rappresentano poco meno del 4% in termini di FR.

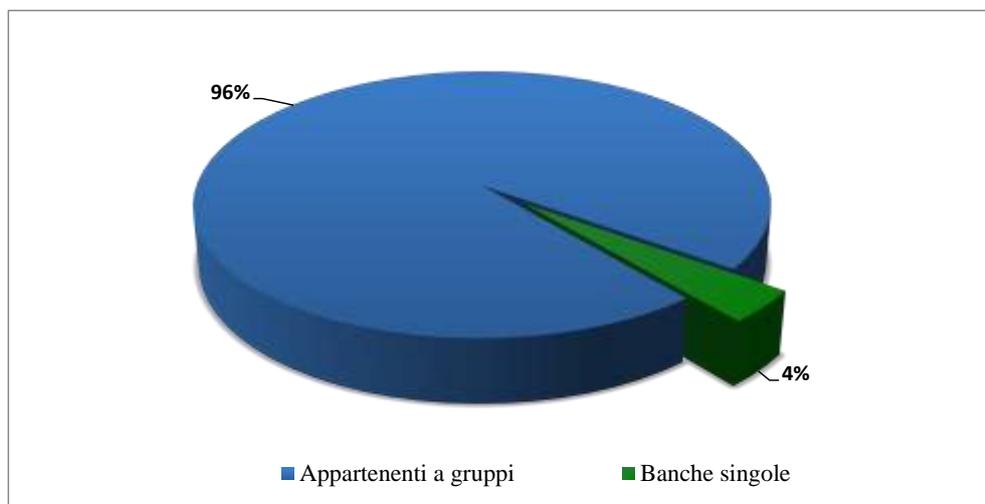
Grafico 7
Composizione del consorzio



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

¹⁰ In base all'ultimo aggiornamento del 30 giugno 2012, il numero totale dei gruppi bancari iscritti all'Albo è pari a 77, di cui 10 riferiti a banche di credito cooperativo e, pertanto, non considerati nel presente paragrafo.

Grafico 8
Distribuzione dei FR



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Dal confronto tra le ultime tre segnalazioni (Tabella 7) emerge una riduzione (-22) del numero di banche consorziate appartenenti a gruppi bancari per effetto di incorporazioni infra-gruppo, la cui percentuale sul totale passa dal 69,74% al 65,75%, a fronte di una riduzione di FR sul totale di 0,35 p.p., che in termini assoluti rappresenta un aumento di oltre 14 miliardi di euro.

Nello stesso periodo, l'incidenza delle banche singole passa dal 30,26% di giugno 2011 al 34,25% di giugno 2012, mentre i FR di pertinenza delle stesse aumentano di 0,35 p.p. e si attestano a circa il 3,96% del totale.

Tabella 7
Composizione del consorzio

Data		Totale	Appartenenti a gruppi		Banche singole	
			valore assoluto	%	valore assoluto	%
giu-11	Banche	271	189	69,74%	82	30,26%
	FR	459.778.410.932	443.158.292.556	96,39%	16.620.118.376	3,61%
dic-11	Banche	257	175	68,09%	82	31,91%
	FR	468.269.031.868	451.884.134.282	96,50%	16.384.897.586	3,50%
giu-12	Banche	254	167	65,75%	87	34,25%
	FR	476.105.467.627	457.272.302.127	96,04%	18.833.165.500	3,96%

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Attività istituzionale

L'attività svolta dagli uffici del Fondo

Revisione indicatori

L'attività degli uffici del Fondo ha visto nel corso dell'anno il completamento della revisione del sistema di indicatori gestionali, che ha condotto alla riforma statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria del FITD il 20 giugno 2012. L'analisi sul sistema di misurazione della rischiosità delle banche, finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza e alla revisione dell'impianto vigente fino al dicembre 2011, è stata condotta con i dati di matrice dei conti forniti dalla Banca d'Italia e si è avvalsa della collaborazione prestata dagli uffici tecnici di un gruppo di banche consorziate che, in occasione degli incontri di consultazione organizzati dal Fondo, hanno fornito interessanti spunti di riflessione.

Le modifiche hanno determinato l'introduzione di un nuovo sistema di misurazione del rischio basato su cinque indicatori gestionali individuali e consolidati, riferiti ai profili di rischiosità, solvibilità, liquidità e di redditività/efficienza, sulla variazione della periodicità delle segnalazioni da semestrale a trimestrale e sulla conseguente revisione delle scadenze segnaletiche della base contributiva. Il nuovo Statuto è entrato in vigore a decorrere dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2012. La prima applicazione del nuovo sistema di valutazione della rischiosità è stato anticipato alle banche nel mese di luglio attraverso l'invio di un'apposita circolare informativa e, successivamente, con degli incontri di approfondimento organizzati a Roma il 24 settembre e il 16 ottobre e Milano il 22 ottobre 2012. Nel contempo, il Fondo ha provveduto a prendere contatti con la Banca d'Italia per l'aggiornamento e l'integrazione della base dati di matrice utile al calcolo dei nuovi indicatori, nonché per la revisione del Protocollo di intesa tra l'Organo di Vigilanza e il FITD in cui l'invio di tali dati è disciplinato.

Nell'ambito della revisione del sistema di valutazione della rischiosità, inoltre, nell'ottobre 2012 si è avviato l'approfondimento di analisi per la definizione e la valutazione di un indicatore sintetico del rischio-derivati delle banche, da aggiungersi agli attuali indicatori del Fondo. Il progetto è supervisionato dal Comitato di Gestione del FITD ed è coordinato da un Comitato scientifico, presieduto dal Presidente del Fondo, cui partecipano autorevoli studiosi ed esperti in materia. I lavori avranno durata biennale.

Documenti

In funzione delle modifiche al sistema di monitoraggio del Fondo approvate dall'Assemblea straordinaria del 20 giugno 2012, gli uffici hanno proceduto all'aggiornamento del manuale *"Il sistema di*

monitoraggio della rischiosità delle banche e la contribuzione basata sul rischio". La revisione del manuale si inquadra nella costante attività di aggiornamento della documentazione a disposizione delle banche consorziate, per la rilevanza che gli uffici del Fondo da sempre vi attribuiscono ai fini del più agevole e consapevole adempimento degli obblighi statutari da parte delle banche, nonché come strumento conoscitivo nei rapporti con altre istituzioni a livello internazionale.

Il nuovo manuale è stato pubblicato sul sito web del Fondo ed è fruibile anche nella versione inglese: *"The FITD's monitoring system of bank riskiness and risk-based contribution"*.

Nel corso dell'anno è stato pubblicato il n.10 della collana *Working Papers* del Fondo, incentrato su: *"Trattamento delle banche deboli, prevenzione e gestione complessiva delle crisi a livello UE"*. Il documento analizza l'evoluzione del quadro regolamentare comunitario negli anni 2009-2012, soffermandosi in particolare sulla disamina della recente proposta di direttiva comunitaria riferita al risanamento delle banche e alla risoluzione delle crisi bancarie.

Sulla medesima problematica è stato, altresì, realizzato l'articolo *"Quali provvedimenti per le banche in crisi? La proposta di direttiva europea"*, pubblicato sul n. 2/2013 della rivista "Bancaria".

Due ulteriori filoni di ricerca hanno riguardato, da un lato, la stima di un modello di previsione dei salvataggi delle banche europee e, dall'altro, la disciplina legislativa relativa agli istituti di pagamento (I.d.P.). Con riferimento, in particolare, al secondo aspetto, il lavoro sugli istituti di pagamento ha analizzato il ruolo e la funzione di questa nuova categoria di soggetti, che si affiancano alle banche e agli istituti di moneta elettronica nel prestare i servizi di pagamento. In particolare, è stata esaminata la disciplina comunitaria sugli I.d.P. e il suo recepimento in Italia a confronto con la normativa applicata nei principali Stati europei in tema di competenze per autorizzazioni e vigilanza sugli stessi. Sull'argomento è stato realizzato l'articolo *"Problemi relativi al nuovo strumento finanziario degli istituti di pagamento"*, oggetto di pubblicazione sul n. 3/2012 della rivista "Il Diritto dell'Economia".

Nell'ultima parte dell'anno è stato avviato un progetto di ricerca incentrato sull'analisi dei diversi criteri di ammissione al passivo dei depositanti nel caso di liquidazione bancaria nei paesi appartenenti all'Unione Europea. La problematica del privilegio sarà analizzata alla luce delle recenti riforme legislative a livello comunitario, in particolare quella relativa al risanamento delle banche e alla risoluzione delle crisi. La prima parte della ricerca è stata completata e si è sostanziata nella

raccolta di informazioni sulle caratteristiche dei regimi di privilegio esistenti, attraverso un breve questionario fatto circolare fra i sistemi di garanzia dei depositi aderenti all'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI). Lo studio si concluderà nei primi mesi del 2013.

A completamento del quadro dei progetti di ricerca si segnala che, in prospettiva, saranno oggetto di approfondimento altre importanti tematiche connesse alle proposte legislative avanzate in sede comunitaria, tra cui nello specifico quelle riferite all'unione bancaria e al calcolo delle contribuzioni ancorate al rischio per i sistemi di garanzia dei depositi.

Altre Attività Le novità introdotte con la citata riforma statutaria varata a giugno 2012 hanno reso necessario procedere agli opportuni adeguamenti dei sistemi interni di elaborazione dati per il calcolo degli indicatori gestionali, nonché alla rivisitazione dell'interfaccia web di comunicazione con le consorziate introdotta nel 2011 (Web Sacc), per accogliere il passaggio alla periodicità trimestrale delle segnalazioni.

Si è parimenti provveduto all'aggiornamento del Glossario semestrale degli indicatori individuali, all'introduzione di quello relativo agli indicatori consolidati su base semestrale e alla predisposizione del Glossario per gli indicatori individuali trimestrali di natura andamentale. I tre documenti risultano allineati alla normativa di vigilanza della Banca d'Italia in materia di matrice dei conti.

La prima segnalazione con il nuovo sistema è stata quella di giugno 2012, per gli indicatori semestrali individuali e consolidati, e del 30 settembre 2012 per la base contributiva trimestrale e gli indicatori gestionali con pari periodicità. Si fa presente che alla diversa periodicità della segnalazione corrisponde una distinta fonte di ricezione dei dati: gli indicatori semestrali riferiti ai mesi di giugno e dicembre sono comunicati al Fondo dalla Banca d'Italia in base al vigente Protocollo di intesa, mentre gli indicatori trimestrali di settembre e marzo sono oggetto di segnalazione diretta da parte delle banche contestualmente all'invio della base contributiva per la medesima data di riferimento.

*Revisione
Direttiva
Comunitaria
94/19/CE* In merito al processo di revisione, si rammenta che la Direttiva 2009/14/CE, recante modifiche alla 94/19/CE in materia di livello di copertura e di tempi di rimborso, è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 49 del 24 marzo 2011, con il quale è stato emendato l'articolo 96 bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/93). Dalla modifica, che ha effetti diretti sul funzionamento del Fondo, sono derivati il livello di copertura di 100.000 euro e il rimborso entro venti

giorni lavorativi dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca. Con la riforma statutaria del 20 giugno 2012 queste disposizioni sono state formalmente introdotte nello Statuto del Fondo, per quanto già pienamente operative dalla data di entrata in vigore del citato decreto di recepimento (7 maggio 2011).

Il processo di revisione della Direttiva 94/19/CE sui sistemi di garanzia dei depositi (DGS) è tuttora in corso, con il passaggio del testo della proposta legislativa (diffusa il 12 luglio 2010) in seconda lettura al Parlamento europeo. I lavori hanno subito uno stallo per effetto della pubblicazione, da parte della Commissione europea, delle proposte legislative sul risanamento delle banche e la risoluzione delle crisi bancarie (6 giugno 2012) e sul sistema unico di vigilanza bancaria (12 settembre 2012). Il Consiglio europeo, nell'ultima riunione del 13-14 dicembre 2012, auspica che Parlamento e Commissione trovino nella prima metà del 2013 un accordo sulle proposte di direttiva relative a DGS e risoluzione delle banche, cui gli Stati membri dell'Unione Europea saranno poi chiamati a dare esecuzione in via prioritaria. Per quanto riguarda, invece, i regolamenti sul sistema unico di vigilanza, la tempistica è più breve e si dovrebbe arrivare ad approvazione in Parlamento europeo nei primi mesi del 2013.

In seguito all'approvazione della direttiva sui DGS, gli uffici del Fondo provvederanno a valutare l'impatto degli eventuali cambiamenti da apportare allo Statuto per effetto delle decisioni assunte, nonché a formulare le relative proposte di modifica.

*Rapporti
Internazionali*

Sin dall'inizio dell'anno, gli uffici del Fondo hanno consolidato la collaborazione internazionale su diverse tematiche.

In questa linea di azione si inquadrano gli incontri ospitati, organizzati o supportati dal FITD.

Il primo si è tenuto il 10 febbraio 2012 sul tema "*Banks stability, Sovereign risk and ongoing regulatory regimes*", con l'intervento di esponenti della Commissione europea e del suo centro di ricerca (*Joint Research Centre* - Centro Comune di Ricerca), della Banca d'Italia e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La seconda occasione di incontro internazionale ha avuto luogo il 14 maggio 2012, quando una delegazione del Fondo Monetario Internazionale, seguendo l'ordine delle visite periodiche, è stata ospitata al Fondo per la valutazione del sistema. La terza occasione è stata la partecipazione e il supporto organizzativo del FITD all'*International*

Risk Management Conference (18 - 19 giugno 2012) tenutasi all'Università Lateranense di Roma, alla quale, tra le tante presenze prestigiose, è intervenuto anche il premio nobel per le scienze economiche, il Prof. Robert Engle. Infine, il 20 dicembre 2012 il Fondo ha ospitato la riunione del Gruppo di Ricerca dell'EFDI incentrato sulle tematiche delle contribuzioni ancorate al rischio e degli *stress test*.

Nel corso dell'anno alcune delegazioni provenienti da sistemi di garanzia dei depositi esteri sono state ospitate nella sede del Fondo. Gli incontri sono state occasioni per approfondire la conoscenza reciproca dei due sistemi e scambiare esperienze sull'assicurazione dei depositi.

Gli interventi del FITD

*Nuovi
interventi
2012*

Banca Network Investimenti: l'intervento su Banca Network Investimenti (BNI), posta in liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) con il decreto del Ministro dell'economia emanato il 16 luglio 2012, rappresenta la prima applicazione del decreto legislativo 24 marzo 2011, n. 49, in particolare per quanto attiene la modifica dei tempi di rimborso (da 3 mesi a 20 giorni lavorativi). Pertanto, si è proceduto nella cronologia seguente, in assenza di modalità applicative cogenti.

Il 26 luglio 2012, i commissari liquidatori, insediatisi il 19 luglio, hanno definitivamente comunicato l'importo del rimborso pari a Euro 73.887.244. Per rispettare i tempi di rimborso (20 gg) il Fondo ha operato con delibera di Comitato di Gestione del 20 giugno 2012, che conferiva un mandato aperto al Presidente. Contemporaneamente, si sono individuate e applicate delle nuove procedure tecniche di liquidazione. Si precisa che l'onere complessivo dell'intervento è stato pari a euro 73.970.213.

La stretta collaborazione fra la struttura di un primario gruppo bancario italiano, i commissari liquidatori e il Fondo ha permesso di individuare e applicare una procedura di liquidazione tramite una comunicazione ai depositanti assimilabile giuridicamente a una "promessa di pagamento e ricognizione di debito", ai sensi dell'art. 1988 del cod. civ.. Tale sistema ha consentito di minimizzare il rischio connesso all'incasso fraudolento degli assegni circolari.

*La gestione
degli
interventi
precedenti*

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha proseguito l'attività di gestione degli interventi pregressi, ai fini della compiuta definizione, d'intesa con gli organi delle procedure di liquidazione, delle situazioni ancora in sospenso.

Di seguito si descrivono, per ciascuno dei tre interventi, l'attività svolta e l'attuale stato di definizione:

Banco di Tricesimo: la liquidazione coatta amministrativa della Banca di Tricesimo, disposta con decreto del Ministro del Tesoro del 4/10/1990, si è conclusa in data 27/6/2007. Definiti i due giudizi passivi pendenti, residua solamente un credito I.V.A. pari a euro 27 mila. Il FITD ha conferito all'ex commissario liquidatore l'incarico di riscuotere il suddetto credito I.V.A., attribuendogli ogni più ampio potere e impegnandolo a versare al FITD, nella qualità di unico creditore residuo della procedura, quanto riscosso dal credito in oggetto, allorquando gli

uffici esattoriali provvederanno al rimborso.

Banca di Girgenti: come noto, al fine di favorire la soluzione della crisi della Banca di Girgenti, il Fondo ha assunto l'impegno a far fronte allo sbilancio derivante dalla cessione del complesso aziendale a una primaria banca italiana, la cui definitiva determinazione rimane soggetta all'esito di talune specifiche vertenze e alla maturazione delle spese della procedura.

Nel corso dell'anno è stata compiuta una generale ricognizione delle predette vertenze ancora pendenti e dei relativi rischi incombenti sulle parti.

In fase di primo grado, si sono definite due ulteriori vertenze contro la liquidazione, con esito positivo per la procedura.

In particolare, sono state coltivate le azioni di recupero delle somme a suo tempo versate dalla procedura, quale parte soccombente, in esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione n. 2464/2004, per l'escussione delle fideiussioni, a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, per originari 9 miliardi di lire.

Allo stato attuale, considerato che la sentenza n. 1915/2004 della Corte di Cassazione ha dichiarato l'inesistenza del debito della società commerciale sottostante il portato del *Commercial Paper*, si sono aperte delle prospettive di soluzioni transattive con la citata società commerciale. Tutto al fine di ottenere una parziale ripetizione delle somme pagate, a suo tempo, dalla liquidazione.

Gli incontri non hanno dato esito positivo, cosicché si è proceduto a incardinare la causa per il recupero delle somme a suo tempo versate.

Cassa di Risparmio di Prato: la vertenza giudiziaria di fronte alla magistratura ordinaria attinente alla richiesta di risarcimento danni per alcuni ex amministratori dell'allora Cassa di Risparmio di Prato, che precludeva la compiuta definizione dell'intervento del Fondo, si è sostanzialmente conclusa. Si resta in attesa di definire le spese legali.

Interventi deliberati negli anni 2010-2011:

Banca Valle d'Itria e Magna Grecia: il Comitato di Gestione, nella riunione del 21 ottobre 2010, ha deliberato un intervento del Fondo in un'operazione di cessione di attività e passività relativa alla citata banca in amministrazione straordinaria e successivamente posta in liquidazione coatta amministrativa, per un importo di 5,5 milioni di euro. La somma erogata alla banca cessionaria è stata di 5 milioni di euro. I restanti 500.000 euro, già deliberati, verranno erogati solo subordinatamente alla

presentazione, da parte degli organi della liquidazione, di ulteriori spese documentate.

Il commissario liquidatore sta procedendo a incardinare le azioni per il recupero della somma versata. In data 21/09/2012 è stato stipulato un atto di cessione dei crediti e delle azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei cessati amministratori, dei sindaci e del direttore generale della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia in liquidazione coatta amministrativa. In sintesi, l'atto di cessione prevede il trasferimento delle azioni di responsabilità e di regresso a un gruppo bancario italiano, che si è impegnato immediatamente a subentrare nei giudizi relativi ai rapporti oggetto di cessione e a ottenere, anche ai sensi dell'art. 1381 cod. civ., l'estromissione, a propria cura e spese, della liquidazione dagli stessi ai sensi dell'art. 92, co. 9. TUB. In ragione dell'intervento di sostegno erogato dal FITD, la cessionaria si è impegnata inoltre a retrocedere al FITD le eventuali somme recuperate dalla Liquidazione, fino a concorrenza dell'esborso dallo stesso effettuato.

Banco Emiliano Romagnolo (BER Banca): il Fondo, giusta delibera del Comitato di Gestione del 15 dicembre 2010 e previa autorizzazione della Banca d'Italia del 21 febbraio 2011, ha effettuato un intervento di 16 milioni di euro a favore della BER, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, primo comma, lettera b) e terzo comma, e 29, comma 1 e comma 2, lettera a) dello Statuto FITD.

L'operazione si è inserita nel più generale piano di intervento promosso da una primaria banca italiana, finalizzato a risolvere definitivamente la grave crisi della BER.

Si precisa che l'onere complessivo relativo a tale intervento è stato di euro 16.131.760.

Banca MB: il Comitato di Gestione del Fondo, nella riunione del 16 marzo 2011, ha deliberato un intervento ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del FITD (intervento in operazioni di cessione di attività e passività) a tutela dei depositanti di Banca MB in l.c.a., pari all'importo di 40 milioni di euro, a favore della procedura di liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha autorizzato l'intervento il 13 maggio 2011, nei termini prospettati, ai sensi dell'art. 4, comma 3 dello Statuto FITD e art. 96 ter, lettera d) del TUB.

Detto importo è stato corrisposto a sostegno di un piano di ristrutturazione della complessiva esposizione debitoria della banca e di ordinata liquidazione dell'attivo, finalizzato alla integrale e sollecita soddisfazione dei depositanti.

Si precisa che l'onere complessivo relativo a tale intervento è stato di euro 40.189.852.

Con riferimento all'impegno per interventi dell'esercizio 2012, si fa presente che, per effetto del combinato disposto dell'art. 21 dello Statuto e della delibera assembleare assunta in materia, le risorse per interventi risultavano pari allo 0,4% dei fondi rimborsabili al 30 giugno 2011 ed equivalenti a 1.881.034.867,86 euro.

Con riferimento all'impegno per interventi dell'esercizio 2013, le risorse per interventi, calcolate nella misura dello 0,4% del totale dei fondi rimborsabili al 30 giugno 2012 (476.105.467.627 euro), sono equivalenti a 1.904.421.870,51 euro.

Nota integrativa al bilancio 2012

La Nota integrativa

Scopo della presente nota integrativa è quello di illustrare e commentare le voci e gli importi contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico, evidenziando i criteri di valutazione adottati in fase di redazione del bilancio.

Vengono inoltre fornite le ulteriori informazioni, sia qualitative sia quantitative, richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Nel rispetto del principio contabile della continuità, i criteri di valutazione sono invariati rispetto a quelli adottati nei precedenti esercizi.

In osservanza dei postulati di chiarezza e comprensibilità, gli importi del bilancio al 31 dicembre 2012 sono raffrontati con quelli riferiti alla pari data dell'anno precedente.

In entrambi i prospetti il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali come evidenziato dall'art. 2423, quinto comma, del codice civile.

Il conto economico per l'anno 2012 evidenzia un risultato in pareggio prima delle imposte che, a seguito dell'onere tributario, si trasforma in una perdita di € 65.793,00, pari alle imposte stesse. Tale risultato è coerente con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Stato patrimoniale

Le **Immobilizzazioni** sono inserite nello stato patrimoniale per il valore contabile netto, calcolato quale differenza tra il costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione e gli ammortamenti eseguiti. Il totale al 31 dicembre 2012 è di € 46.155,00, con un incremento di € 15.630,00 rispetto al precedente anno.

Nelle Immobilizzazioni immateriali troviamo gli oneri sostenuti per l'acquisizione di Concessioni e licenze software. Il valore contabile è stato determinato dalla differenza tra il costo storico sostenuto e le quote di ammortamento calcolate, nell'ipotesi di uno sfruttamento utile in due esercizi.

Il valore netto al 1° gennaio 2012 è stato di € 5.276,00. Durante l'esercizio si sono registrati incrementi per € 29.820,00 e sono stati contabilizzati ammortamenti ordinari per € 20.186,00, con un valore netto al 31 dicembre 2012 di € 14.910,00, in aumento di € 9.634,00 rispetto al 2011.

Le Immobilizzazioni materiali risultano iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento per complessivi € 31.245,00, in aumento rispetto all'esercizio 2011 per € 5.996,00.

Nel particolare troviamo:

- Impianti e macchinari, valore netto alla data del 1° gennaio 2012 di € 256.635,00, nessun incremento registrato durante l'anno e ammortamenti ordinari effettuati per € 1.301,00 ad aumentare il relativo fondo, contabilizzando complessivamente € 254.092,00 per un valore netto al 31 dicembre 2012 di € 2.543,00, in diminuzione rispetto al 2011 di € 1.301,00;
- Mobili e arredamenti (Altri beni), valore netto al 1° gennaio 2012 pari a € 0,00. I beni presenti sul libro dei cespiti (€ 507.653,00) risultavano già completamente ammortizzati. Nel corso dell'anno non vi sono stati incrementi e, pertanto, al 31 dicembre il valore netto è di € 0,00;
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche (Altri beni), valore netto al 1° gennaio 2012 € 629.140,00, incrementi durante l'esercizio per € 15.481,00 e ammortamenti ordinari di € 8.184,00 ad aumentare il relativo fondo già esistente per un totale di € 615.919,00. Valore netto al 31 dicembre € 28.702,00, in aumento di € 7.297,00 rispetto al 2011;
- Beni valore inferiore a 516,46 euro (Altri beni), capitalizzazione e ammortamento immediato del 100% per i beni acquistati durante l'esercizio 2012 per complessivi € 4.016,00. Valore netto al 31 dicembre € 0,00.

Risultano nulle, come nei passati esercizi, le Immobilizzazioni finanziarie.

Tra le Rimanenze troviamo Acconti per € 47.218,00, in aumento rispetto al bilancio 2011 di € 43.480,00. All'interno della voce si evidenzia un credito per € 41.152,00 verso ITESA S.p.A., società locatrice degli uffici della sede, maturato in seguito alla variazione del regime di imponibilità IVA della locazione, come da D.L. 83/2012 convertito dalla L. 134/2012, art.10, comma 1, n.8, D.P.R. 633/1972.

I **Crediti** sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale, coincidente con il presunto valore di realizzo degli stessi.

I Crediti verso clienti, esigibili entro 12 mesi, evidenziano € 92.846,00 e corrispondono per € 82.500,00 a crediti verso le consorziate, quale saldo per contributi di funzionamento anno 2012 ancora da richiedere.

I Crediti verso clienti, esigibili oltre 12 mesi, assommano € 188.506,00. Sono crediti verso le consorziate e sono così composti: € 24.480,00 per parcelle legali emesse al Fondo Interbancario in seguito all'intervento sostenuto in favore della Banca di Girgenti; € 92.332,00 legati al Banco di Tricesimo, in seguito all'attivazione della garanzia prestata dal Fondo Interbancario per un contenzioso contro la procedura della liquidazione; € 66.000,00 per assistenza professionale prestata dalla KPMG Advisory S.p.A. al Fondo Interbancario, in relazione all'intervento prestato in favore della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia; € 2.548,00 per assistenza professionale prestata dallo Studio Merusi, in seguito all'intervento in favore dei depositanti della Banca Network Investimenti; € 3.146,00 per assistenza professionale prestata dallo Studio Merusi sulla Banca Popolare di Garanzia in Ica.

Il totale dei Crediti verso clienti ammonta a € 281.352,00, in aumento di € 59.308,00 rispetto allo scorso esercizio.

Tra i Crediti tributari, esigibili entro 12 mesi, troviamo € 67.953,00. All'interno: acconti IRAP per € 47.746,00 e acconti IRES per € 16.219,00 versati durante l'esercizio 2012, acconto imposta sostitutiva su rivalutazione TFR per € 35,00 e ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per € 3.953,00.

Vengono evidenziate Imposte anticipate per complessivi € 939,00, composte da IRES (€ 926,00) e IRAP (€ 13,00).

I Crediti verso altri, esigibili entro 12 mesi presentano € 11.768,00 per un credito verso FMR - Art'è S.p.A. in seguito a una richiesta di rimborso spese di conduzione sede, sostenute e anticipate per loro conto nel corso dell'esercizio 2012.

Il totale della voce Crediti assomma € 361.199,00 complessivi, in aumento rispetto al dato di bilancio 2011 di € 19.785,00.

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, totalizzano € 757.184,00, in diminuzione di € 42.160,00 rispetto allo scorso anno.

All'interno si distinguono Depositi bancari per € 746.879,00 e Denaro e valori in cassa per € 10.305,00.

L'**Attivo circolante** evidenzia € 1.166.414,00 che, a confronto con l'importo presente in bilancio nel 2011 (€ 1.144.496,00), attesta un aumento di € 21.918,00.

Nel rispetto del principio contabile della competenza economica, si evidenziano **Risconti attivi** per € 43.363,00, in aumento di € 23.512,00 rispetto al bilancio 2011.

Il **Totale delle attività**, pari a € 1.255.931,00, registra un aumento rispetto all'esercizio ultimo di € 61.058,00.

Nel **Patrimonio netto** troviamo il **Fondo Consortile** per € 439.917,00 e la **Perdita d'esercizio** per € 65.793,00, per un risultato netto di € 374.124,00. Rispetto al bilancio scorso si registra un incremento di € 586,00, dovuto al conseguimento di una perdita d'esercizio inferiore rispetto all'esercizio 2011.

Come previsto dall'ultima Assemblea, tenutasi il 24 aprile 2012, la perdita d'esercizio 2011, quantificata in € 66.379,00, è stata ripianata con i contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso nell'anno 2011 (€ 238.444,00).

I **Fondi per rischi e oneri** ammontano a € 120.000,00 e sono iscritti nella voce **Altri** in conseguenza di un accantonamento cautelativo a fronte di una causa di lavoro presentata da un ex dipendente. Rispetto al bilancio dello scorso anno, la voce presenta un decremento di € 858,00.

Il **Trattamento di fine rapporto** figura nel passivo di stato patrimoniale per un importo di € 1.559,00. Si precisa che le quote di TFR maturate dal personale dipendente vengono versate a un Fondo Pensione Aperto dall'esercizio 2000 e l'importo evidenziato in bilancio è dato dalla somma delle singole rivalutazioni ISTAT del personale dipendente in forza al Fondo Interbancario al 31 dicembre 1999.

I **Debiti** sono iscritti nel passivo di stato patrimoniale al valore nominale, che coincide con la presunta manifestazione finanziaria degli stessi.

I **Debiti verso banche, esigibili entro 12 mesi** corrispondono a € 59,00 e sono il risultato del passaggio delle competenze del 4° trimestre 2012 sul c/c n. 59990 (conto interventi) aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro.

I **Debiti verso fornitori, esigibili entro 12 mesi** ammontano a € 203.834,00, in aumento rispetto al bilancio dello scorso anno per € 95.530,00.

I Debiti tributari, esigibili entro 12 mesi evidenziano € 148.878,00 e sono così composti: Ritenute d'acconto operate a terzi € 59.582,00; Ritenute operate su lavoro dipendente € 22.564,00; Debiti tributari per IRES € 6.299,00; Debiti tributari per IRAP € 60.433,00. Rispetto al bilancio redatto nel 2011 si registra un aumento di € 84,00.

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, esigibili entro 12 mesi sommano € 81.621,00, in aumento di € 8.093,00 rispetto al bilancio 2011. Il debito risulta così composto: € 30.865,00 quali contributi INPS da versare per stipendi erogati nel mese di dicembre; € 5.856,00 per contributi INPS L.335/95 da versare per compensi a terzi erogati a dicembre; € 145,00 per contributi INAIL da versare per compensi a terzi erogati nel corso dell'esercizio; € 44.755,00 per accantonamenti volontari e aziendali al Fondo Pensione Aperto calcolati sulle retribuzioni del personale dipendente nel mese di novembre e dicembre.

Gli Altri debiti, esigibili entro 12 mesi ammontano a € 270.799,00 e risultano in diminuzione di € 42.378,00 rispetto al bilancio dello scorso anno.

All'interno si possono notare: € 185.807,00, quale avanzo dei contributi per le spese di funzionamento anno 2012, trattenuto dal Fondo Interbancario e utile alla copertura della perdita d'esercizio; € 45.607,00 per gratifiche e competenze di dicembre da erogare al personale dipendente; € 19.787,00 per oneri del personale distaccato di Unicredit S.p.A. presso il Fondo Interbancario del 4°trimestre 2012; € 4.948,00 come da estratti conto delle carte di credito di dicembre; € 14.384,00 per premi assicurativi relativi al personale dipendente e agli uffici del Fondo Interbancario; € 267,00 come da nota mensile per acquisto giornali del mese di dicembre.

Gli Altri debiti, esigibili oltre 12 mesi corrispondono a € 55.057,00 e si riferiscono a notule legali per cause ancora in corso in seguito all'intervento effettuato per la Cassa di Risparmio di Prato. Non si riscontrano differenze con il dato di bilancio del 2011.

Il **Totale dei debiti**, pertanto, ammonta a € 760.248,00 e, rispetto al passato esercizio, si registra un aumento di € 61.330,00.

Non si rilevano **Ratei e risconti passivi**.

Il **Totale delle passività** assomma € 1.255.931,00, in aumento di € 61.058,00 rispetto all'esercizio 2011.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine viene evidenziato l'impegno assunto dalle consorziate a fronte degli obblighi di contribuzione alle risorse per gli interventi.

La forma espositiva adottata per questi importi tende a evidenziare non solo il loro ammontare, ma anche le fasi di costituzione, delibera ed eventuale erogazione.

Per maggiori ragguagli circa la gestione degli interventi, si rinvia alla Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio.

Conto economico

La forma scalare adottata evidenzia la progressiva formazione del risultato economico:

A) Valore della produzione	€	3.190.967,00
B) Costi della produzione	€	3.212.096,00
A-B) Differenza tra valori e costi	€	-
		21.129,00
C) Proventi e oneri finanziari	€	19.697,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	€	1.432,00
		0
Risultato prima delle imposte	€	0,00
22) Imposte dell'esercizio	€	65.793,00
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(65.793,00)

Il **Valore della produzione**, pari a € 3.190.967,00, è costituito dalle Quote delle consorziate per € 3.179.193,00 e da Altri ricavi e proventi per € 11.774,00. Si registra un aumento di € 143.014,00 sul valore della produzione espresso nel bilancio 2011.

I **Costi della produzione** assommano € 3.212.096,00; risultano in aumento rispetto al bilancio dell'esercizio precedente di € 164.389,00 e sono così composti: costi per materie prime e di consumo, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi, costi per il personale, ammortamenti, accantonamento per rischi e da oneri diversi di gestione.

I Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo (voce 6) corrispondono a € 21.725,00, a fronte dei 14.718,00 euro dello scorso anno. All'interno troviamo: Beni valore inferiore 516,46 euro (€ 4.016,00); Materiali per pulizie (€ 961,00); Spese di cancelleria (€ 9.010,00); Carburanti e lubrificanti (€ 7.738,00).

I Costi per servizi (voce 7) presentano € 1.488.645,00 e sono in aumento rispetto al dato di bilancio 2011 di € 164.074,00.

All'interno si evidenziano:

Manutenzione macchinari e impianti	€	8.479,00
Gestione sistema informativo	€	3.128,00
Energia elettrica	€	43.503,00
Spese per telefonia fissa	€	21.423,00
Spese per telefonia mobile	€	24.118,00
Spese postali	€	3.686,00
Spese per buoni pasto	€	11.638,00
Compensi per consulenze	€	477.177,00
Prestazioni prof.li (consulenze tecniche)	€	26.371,00
Contributi INPS Legge 335/95	€	40.206,00
Viaggi	€	3.272,00
Soggiorni	€	1.428,00
Formazione personale dipendente	€	6.171,00
Rimborsi spese personale dipendente	€	1.237,00
Rapporti esteri e istituzionali	€	24.453,00
Spese sostenute da/per OO.CC.	€	16.987,00
Spese legali e notarili	€	39.327,00
Spese per assicurazioni	€	13.733,00
Quote associative nazionali e internazionali	€	22.752,00
Spese di rappresentanza	€	19.089,00
Rimborsi spese consulenti	€	28.554,00
Spese per servizi bancari	€	6.260,00
Compensi agli Amministratori	€	556.624,00
Emolumenti del Collegio Sindacale	€	71.499,00
Contributi INAIL (parasubordinati)	€	97,00

Spese per gestione autovetture	€	1.756,00
Servizi di pulizia extra-condominiali	€	4.142,00
Servizi ncc e taxi	€	11.535,00

Il conto Compensi agli Amministratori totalizza € 556.624,00 ed è così composto: compensi per i membri del Comitato € 394.372,00; compensi per i membri del Consiglio € 162.251,00.

I Costi per godimento di beni di terzi (voce 8) riportano un onere complessivo pari a € 657.495,00, inferiore all'importo presente nel bilancio 2011 per € 770,00:

Locazione sede	€	464.639,00
Canoni per locazione beni mobili e impianti	€	11.277,00
Canoni per sistemi informativi	€	85.197,00
Spese conduzione sede	€	78.694,00
Canoni noleggio autovetture	€	17.688,00

I Costi del personale (voce 9) assommano oneri per € 955.890,00, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011 di € 19.763,00. Nel dettaglio si hanno:

Stipendi	€	614.465,00
Contributi INPS	€	146.395,00
Trattamento di fine rapporto	€	40.750,00
Contributi Fondo Pensione Aperto	€	22.367,00
Assicurazioni	€	30.927,00
Contributi INAIL	€	2.764,00
Oneri personale terzi distaccato	€	98.222,00

Al 31 dicembre 2012 il personale dipendente del Fondo Interbancario risulta composto da undici unità: quattro impiegati e sette quadri direttivi.

Sono stati calcolati e iscritti nella voce 10 di conto economico **Ammortamenti** per un totale di € 29.672,00. Il confronto con il dato di bilancio 2011 registra un maggior onere di € 11.150,00. All'interno troviamo:

- lettera a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, composto dalle quote di ammortamento ordinario relative alle licenze software acquistate e quantificate in € 20.186,00 contro gli 8.345,00 euro del bilancio 2011.
- lettera b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, calcolato in complessivi € 9.486,00 in diminuzione di € 691,00 rispetto al 2011. All'interno troviamo le quote di ammortamento di: Impianti e macchinari (€ 1.302,00) e Macchine elettriche per ufficio (€ 8.184,00).

Gli Oneri diversi di gestione, indicati alla voce 14 di conto economico, evidenziano al 31 dicembre 2012 complessivi € 58.669,00, in aumento rispetto al dato di bilancio 2011 di € 2.691,00. All'interno possiamo trovare:

Libri, riviste e giornali	€	9.451,00
Imposta di bollo	€	299,00
Imposta di registro	€	2.164,00
Tassa sui rifiuti	€	17.954,00
Tasse di concessioni governative	€	1.704,00
Altre imposte, tasse e diritti	€	6.733,00
Multe, ammende e sanzioni amministrative	€	1.270,00
Spese generali	€	9.066,00
Pubblicazioni e stampe	€	10.023,00
Arrotondamenti passivi	€	5,00

Si evidenzia una **Differenza tra valore e costi di produzione** negativa per € 21.129,00, in aumento rispetto al dato di bilancio 2011 per € 21.375,00.

Con riguardo ai **Proventi e oneri finanziari**, alla voce 16) lettera d) di conto economico, troviamo Altri proventi per € 19.766,00, costituiti da interessi attivi maturati su conti correnti bancari. Alla voce 17) lettera d) Interessi e altri oneri finanziari verso terzi si contabilizzano € 3,00 per interessi passivi su imposte. Alla voce 17-bis) Utili e perdite su cambi si

evince un saldo negativo di € 65,00, dovuto a operazioni di acquisto e vendita di valuta per missioni all'estero. Il totale delle voci è quantificato in € 19.697,00 e risulta in aumento di € 9.360,00 rispetto al dato di bilancio dello scorso anno.

All'interno dei **Proventi e oneri straordinari** possiamo distinguere: alla voce 20 di conto economico tra i Proventi, Sopravvenienze attive per € 2.200,00 e, alla voce 21 tra gli Oneri, Sopravvenienze passive per € 768,00. Il saldo delle partite straordinarie presenta un risultato positivo di € 1.432,00, in aumento di € 12.016,00 rispetto al bilancio 2011.

A conferma della natura consortile e delle finalità non lucrative del Fondo Interbancario, il **Risultato prima delle imposte** presenta un pareggio tra i componenti positivi e negativi di reddito.

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, espese alla voce 22 del conto economico, sono state determinate in osservanza della normativa fiscale in materia di IRES e IRAP, in particolare è stato seguito quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011, convertito in L. 22/12/2011 n. 214 in materia di deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (IRES) dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente.

Dall'applicazione di tali norme si registra un onere fiscale di € 65.793,00:

a) Imposte correnti (IRES)	€	6.299,00
a) Imposte correnti (IRAP)	€	60.433,00
<i>Totale imposte correnti</i>	€	66.732,00
c) Imposte anticipate (IRES)	€	- 926,00
c) Imposte anticipate (IRAP)	€	- 13,00
<i>Totale imposte anticipate</i>	€	- 939,00

Alla voce 23, **Utile (Perdita) dell'esercizio**, viene evidenziata una Perdita d'esercizio di € 65.793,00 corrispondente all'onere tributario stesso. La perdita d'esercizio 2012 sarà ripianata come di consueto, non senza aver prima stornato la quota di imposte anticipate di competenza dell'esercizio, con i contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso in questo esercizio (€ 185.807,00).

Relazione del Collegio dei Revisori

Con la presente, il Collegio dei Revisori riferisce all'Assemblea delle consorziate del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ai sensi dell'art. 2429 - comma 2 del codice civile, sull'attività svolta in adempimento ai propri doveri di vigilanza nel corso dell'esercizio 2012, in osservanza sia dell'art. 2403 - primo comma del codice civile, sia delle norme di comportamento del collegio sindacale.

La partecipazione di almeno un componente del Collegio a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di Gestione, nonché le periodiche verifiche effettuate, l'acquisizione e lo scambio di informazioni con gli amministratori hanno consentito di rilevare:

- che gli atti sociali e le deliberazioni degli organi sociali sono stati conformi alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione e che gli amministratori hanno osservato l'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato;
- l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, rilevando la separazione dei compiti e delle responsabilità, nonché una chiara definizione delle deleghe e dei poteri;
- l'adeguatezza e il funzionamento del sistema amministrativo - contabile che permette la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, nonché la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio sociale, oltre che per la formazione del bilancio d'esercizio.

Si è esaminato il bilancio d'esercizio 2012, appurando che:

- gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi alle disposizioni evidenziate dagli artt. 2424 e seguenti del codice civile;
- il raffronto con il passato esercizio è consentito dall'esposizione dei dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011;
- i componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati in applicazione dei postulati di bilancio;
- la nota integrativa è stata redatta con completezza e chiarezza, mentre nella relazione sulla gestione il Consiglio espone all'Assemblea le proprie osservazioni circa l'andamento della

gestione del Fondo, con particolare riguardo all'attività istituzionale svolta.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività	€	1.255.932
Fondo Consortile	€	439.917
Perdita d'esercizio	€	<u>-65.793</u>
Totale Patrimonio	€	374.125
Totale Passività	\	€ <u>881.807</u>
Totale Passività e Patrimonio	€	1.255.932

CONTI D'ORDINE

I – Gestione interventi		
A) Impegno dell'esercizio per interventi	€	1.839.113.707
B.1) <i>Impegno per interventi già deliberati</i>	€	-956.000
B.2) <i>Impegno per interventi erogati</i>	€	<u>-73.970.213</u>
C) Impegno per interventi da deliberare	€	1.764.187.494

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	3.190.967
Totale costi della produzione	€	<u>3.212.096</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	-21.129
Totale proventi e oneri finanziari	€	19.698
Totale delle partite straordinarie	€	<u>1.431</u>
Risultato prima delle imposte	€	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	<u>-65.793</u>
Utile (perdita) dell'esercizio	€	-65.793

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio confermiamo di aver sottoposto a un'attenta verifica le poste sia attive sia passive, nonché le componenti economiche contenute nel bilancio, certificando quanto segue:

- in fase di redazione di stato patrimoniale e conto economico sono stati rispettati i principi e le disposizioni contenute negli articoli del codice civile dall'art. 2423 all'art. 2425-bis;
- le poste di bilancio sono state valutate in osservanza dei criteri dell'art. 2426, citati nella nota integrativa e condivisi dal Collegio;

- nello stato patrimoniale sono state riportate tutte le poste passive relative a debiti maturati di competenza dell'esercizio;
- i criteri di valutazione adottati non sono mutati rispetto all'esercizio precedente e i coefficienti di ammortamento non si discostano da quelli previsti dalle disposizioni fiscali in materia;
- il principio di competenza economica è stato seguito per la contabilizzazione degli oneri relativi alle immobilizzazioni di cui al punto 5) dell'art. 2426 del codice civile;
- le quote annue di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui utilità risulta limitata nel tempo, sono state calcolate secondo criteri di sistematicità con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi;
- l'importo evidenziato in bilancio per il fondo per il trattamento di fine rapporto, è dato dalla somma delle singole rivalutazioni ISTAT annuali maturate in favore del personale dipendente dal 31 dicembre 1999;
- l'onere fiscale a carico del conto economico è stato calcolato in osservanza delle vigenti disposizioni fiscali. Si è inoltre proceduto al calcolo e alla separata evidenziazione delle imposte anticipate; non risultano imposte differite;
- non si è fatto ricorso alle deroghe, di cui al quarto comma dell'art. 2423 del codice civile e non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria di beni;
- gli importi riportati in bilancio trovano conferma nei documenti e nella contabilità generale redatta secondo gli usi e i precetti di legge.

Dall'esame del conto economico è stato rilevato un risultato in pareggio prima delle imposte che, a seguito dell'onere tributario, si trasforma in una perdita di € 65.793,00 pari alle imposte stesse (IRAP, IRES e imposte anticipate). Tale risultato è coerente con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario.

La perdita civile (€ 65.793,00) coincide con le imposte calcolate sul reddito d'esercizio 2012;

I debiti tributari, invece, presentano un debito nei confronti dell'Erario per € 148.878,00, come evidenziato nel passivo di stato patrimoniale, voce D)12.

Nel pieno rispetto della delibera assunta dall'Assemblea delle consorziate del 24 aprile 2012, la perdita d'esercizio evidenziata nel bilancio 2011, pari a € 66.379,00, è stata ripianata con i contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso nell'anno 2011 (€ 238.440,00).

I contributi per le spese di funzionamento ancora da richiedere alle consorziate ammontano a € 82.500,00.

Per la quantificazione delle risorse per interventi dell'esercizio 2012, ci si è attenuti al combinato disposto dell'art. 21 dello Statuto e delle delibere assembleari assunte in materia. Le risorse complessive per interventi sono state quantificate in € 1.839.113.707,00 corrispondenti allo 0,4% del totale dei fondi rimborsabili. Tenuto conto degli impegni in corso, il cui ammontare è pari a € 74.926.213,00, al 31 dicembre 2012, l'impegno residuo per interventi da deliberare è pari a € 1.764.187.494,00.

In ragione di quanto esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e alle modalità di copertura della perdita di esercizio, così come indicato dagli amministratori in bilancio.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Gestione.

Rivolgiamo inoltre un sentito ringraziamento, per la preziosa attività svolta, al precedente Presidente del Collegio dei Revisori, Dott. Giovanni Salsi.

Desideriamo anche ringraziare il Segretario Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la loro sempre fattiva collaborazione e cortese disponibilità prestataci, nei rispettivi ruoli, nell'espletamento delle nostre funzioni.

Il Presidente
Prof. M. Comoli

I Revisori
Dr. F. Passadore Dr. N. Plattner

Schemi di bilancio

Gli Schemi di Bilancio

Bilancio al 31/12/2012

Stato patrimoniale attivo	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14.910	5.276
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
	<hr/>	<hr/>
	14.910	5.276
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	2.543	3.844
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	28.702	21.405
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<hr/>	<hr/>
	31.245	25.249
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	<hr/>	<hr/>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	<hr/>	<hr/>
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	<hr/>	<hr/>
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	<hr/>	<hr/>

d) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
(valore nominale complessivo)		
Totale immobilizzazioni	46.155	30.525

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti	47.218	3.738
	<u>47.218</u>	<u>3.738</u>

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	92.846	49.000
- oltre 12 mesi	188.506	173.044
	<u>281.352</u>	<u>222.044</u>
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	67.953	103.045
- oltre 12 mesi		
	<u>67.953</u>	<u>103.045</u>
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	939	1.281
- oltre 12 mesi		
	<u>939</u>	<u>1.281</u>
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	11.768	15.044
- oltre 12 mesi		
	<u>11.768</u>	<u>15.044</u>
	<u>362.012</u>	<u>341.414</u>

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
(valore nominale complessivo)
- 6) Altri titoli

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	746.879	793.126
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	10.305	6.218
	757.184	799.344

Totale attivo circolante

1.166.414 1.144.496

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti			
- vari	43.363		19.851
		43.363	19.851

Totale attivo

1.255.932 1.194.872

Stato patrimoniale passivo		31/12/2012	31/12/2011
----------------------------	--	------------	------------

A) Patrimonio netto			
I.	Fondo Consortile	439.917	439.917
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III.	Riserva di rivalutazione		
IV.	Riserva legale		
V.	Riserve statutarie		
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve			
	Riserva straordinaria o facoltativa		
	Riserva per rinnovamento impianti e macchinari		
	Riserva per ammortamento anticipato		
	Riserva per acquisto azioni proprie		
	Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
	Riserva azioni (quote) della società controllante		
	Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		
	Versamenti in conto aumento di capitale		
	Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
	Versamenti in conto capitale		
	Versamenti a copertura perdite		
	Riserva da riduzione capitale sociale		
	Riserva avanzo di fusione		
	Riserva per utili su cambi		
	Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(2)
823;	Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n.		
	Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982		
413	Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n.		
		1	(2)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
IX.	Utile d'esercizio		
IX.	Perdita d'esercizio	(65.793)	(66.379)
	Acconti su dividendi		
	Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto		374.125	373.536
B) Fondi per rischi e oneri			
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Fondi per imposte, anche differite		858
3)	Altri	120.000	120.000
Totale fondi per rischi e oneri		120.000	120.858
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		1.559	1.559

D) Debiti			
1)	Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
4)	Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi	59	59
	- oltre 12 mesi		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
6)	Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
7)	Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	203.834	108.304
	- oltre 12 mesi		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
11)	Debiti verso controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
12)	Debiti tributari		
	- entro 12 mesi	148.878	148.794
	- oltre 12 mesi		
13)	Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		
	- entro 12 mesi	81.621	73.528
	- oltre 12 mesi		
		59	59
		203.834	108.304
		148.878	148.794
		81.621	73.528
		81.621	73.528

14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	270.799	313.177
- oltre 12 mesi	<u>55.057</u>	<u>55.057</u>
	325.856	368.234
<i>Totale debiti</i>	760.248	698.919
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti		
- vari	<u> </u>	<u> </u>
<i>Totale passivo</i>	1.255.932	1.194.872

1)	Rischi assunti dall'impresa		
	Fideiussioni		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti	_____	_____
	Avalli		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti	_____	_____
	Altre garanzie personali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti	_____	_____
	Garanzie reali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti	_____	_____
	Altri rischi		
	crediti ceduti pro solvendo		
	altri	_____	_____
2)	Impegni delle consorziate, ex art. 21 dello Statuto		
	Impegni per interventi (0,4% dei Fondi Rimborsabili)	1.839.113.707	1.881.034.868
	- Impegno per interventi già deliberati	- 956.000	- 950.000
	- Impegno per interventi erogati	- 73.970.213	- 56.321.612
	Impegno per interventi ancora da deliberare	1.764.187.494	1.823.763.256
3)	Beni di terzi presso l'impresa		
	merci in conto lavorazione		
	beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
	beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
	altro	_____	_____
4)	Altri conti d'ordine		

Totale conti d'ordine**1.764.187.494 1.823.763.256**

Conto economico	31/12/2012	31/12/2011
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione		
-----------------------------------	--	--

1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	3.179.193	3.031.556
2)	<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
3)	<i>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</i>		
4)	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>		
5)	<i>Altri ricavi e proventi:</i>		
	- vari	11.774	16.397
	- contributi in conto esercizio		
	- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
		11.774	16.397

Totale valore della produzione	3.190.967	3.047.953
---------------------------------------	------------------	------------------

B) Costi della produzione		
----------------------------------	--	--

6)	<i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	21.725	14.718
7)	<i>Per servizi</i>	1.488.645	1.324.571
8)	<i>Per godimento di beni di terzi</i>	657.495	658.265
9)	<i>Per il personale</i>		
a)	Salari e stipendi	612.865	612.553
b)	Oneri sociali	180.086	175.843
c)	Trattamento di fine rapporto	40.750	39.234
d)	Trattamento di quiescenza e simili	22.367	25.892
e)	Altri costi	99.822	122.131
		955.890	975.653
10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.186	8.345
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.486	10.177
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	Svalutazioni dei crediti compresi dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
		29.672	18.522
11)	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		
12)	<i>Accantonamento per rischi</i>		
13)	<i>Altri accantonamenti</i>		
14)	<i>Oneri diversi di gestione</i>	58.669	55.978

Totale costi della produzione	3.212.096	3.047.707
--------------------------------------	------------------	------------------

Differenza tra valore e costi di produzione	(21.129)	246
--	-----------------	------------

C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni:</i>		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	19.766	10.507
		19.766
		10.507
		19.766
		10.507
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	3	37
		3
		37
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		(65)
		(132)
Totale proventi e oneri finanziari		19.698
		10.338

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		

E) Proventi e oneri straordinari		
<i>20) Proventi:</i>		
- plusvalenze da alienazioni		
- varie	2.200	2.680
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
		2.200
		2.680

21) <i>Oneri:</i>		
- minusvalenze da alienazioni		13.158
- imposte esercizi precedenti		105
- varie	768	1
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	<u>1</u>	<u>1</u>
		769 13.264
<i>Totale delle partite straordinarie</i>		1.431 (10.584)
Risultato prima delle imposte		0 0
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	66.731	66.802
b) Imposte differite		858
c) Imposte anticipate	(939)	(1.281)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	<u></u>	<u></u>
		65.793 66.379
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		(65.793) (66.379)

Appendice

Tavole

Scopo della presente Appendice è fornire supporto al contenuto della Relazione del Consiglio attraverso un insieme di tavole.

Nel dettaglio, si riportano:

- la serie storica dei valori mediani di sistema da giugno 2002 a giugno 2012;
- le soglie delle varie classi degli indicatori dei profili gestionali;
- il sistema di determinazione della posizione statutaria.

Serie storica dei valori mediani

DATA	INDICATORI DEI PROFILI GESTIONALI (Valori Mediani)				
	A1	P	D1	D2	L
30/06/2002	5,48	n.d.	68,20	8,74	n.d.
31/12/2002	5,67	n.d.	68,93	17,31	n.d.
30/06/2003	5,77	n.d.	64,98	10,90	n.d.
31/12/2003	6,35	n.d.	67,07	18,49	n.d.
30/06/2004	6,39	n.d.	65,34	14,05	n.d.
31/12/2004	6,60	n.d.	66,91	18,82	n.d.
30/06/2005	6,05	n.d.	63,43	10,78	n.d.
31/12/2005	5,81	n.d.	64,63	14,60	n.d.
30/06/2006	4,60	n.d.	60,31	7,70	n.d.
31/12/2006	4,64	n.d.	58,74	11,55	n.d.
30/06/2007	5,10	n.d.	54,60	8,48	n.d.
31/12/2007	4,83	n.d.	57,98	13,44	n.d.
30/06/2008	5,22	n.d.	59,50	14,49	n.d.
31/12/2008	5,86	n.d.	64,96	18,93	n.d.
30/06/2009	7,31	n.d.	65,03	23,91	n.d.
31/12/2009	8,36	n.d.	68,19	32,01	n.d.
30/06/2010	9,77	n.d.	70,91	27,19	n.d.
31/12/2010	10,65	n.d.	71,79	27,81	n.d.
30/06/2011	13,08	n.d.	69,86	29,11	n.d.
31/12/2011	15,30	n.d.	70,64	37,26	n.d.
30/06/2012	18,01	9,41	68,17	37,22	91,73

Fonte: elaborazioni su dati FITD - Banca d'Italia.

Soglie indicatori gestionali

Indicatori	Classi				
	Rischio Basso	Rischio Medio/Basso	Rischio Medio	Rischio Medio/Alto	Rischio Alto
	0	1	2	4	8
	<i>Soglie e coefficienti</i>				
A1 (Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza)	0 - 10	10 - 20	20 - 30	30 - 50	> 50
	0	0,5	1	2	4
	<i>Soglie e coefficienti</i>				
P (Patrimonio di vigilanza + tier 3 - Totale requisiti patrimoniali) / RWA	> 6	3 - 6	2 - 3	1 - 2	< 1
D1 (Costi di struttura / Margine di intermediazione)	0 - 60 (o costi di struttura = 0)	60 - 70	70 - 80	80 - 90	> 90 (o Costi di struttura. < 0)
D2 (Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione)	0 - 20 (o perdite su crediti = 0)	20 - 40	40 - 50	50 - 60	> 60 (o Risultato lordo < 0)
L (Credito clientela / (Debiti clientela + Titoli in circolazione + Titoli e debiti di clientela strutturati al FV))	0 - 90	90 - 100	100 - 130	130 - 200	> 200

Fonte: Articolo 6 dell'Appendice allo Statuto del FITD.

Posizioni Statutarie

Posizioni Statutarie	
Rischio Basso	IS da 0 a 3,5
Rischio Medio - Basso	IS da 3,5 a 6,5
Rischio Medio	IS da 6,5 a 8
Rischio Medio - Alto	IS da 8 a 10,5
Rischio Alto	IS da 10,5 a 14,5
Escludibile	IS oltre 14,5

Nota: Gli estremi superiori sono inclusi nella classe.

Fonte: Articolo 2 dell'Appendice allo Statuto del FITD.

